

## Divario Digitale, accordo per 46 milioni di euro per azzerarlo

Sarà "catturato" - in senso buono - un altro tre per cento di cittadini emiliano romagnoli: sono quei 350.000 cittadini (e imprese) che ancora si trovano in area in divario digitale e che nel giro di un anno o due al massimo, si ritroveranno coperti i loro territori. Avviene grazie ai 46 milioni di euro appena messi in campo da Regione (21 milioni €) e dal Ministero dello Sviluppo Economico (25 milioni €) con l'accordo siglato dall'Assessore regionale alle Reti di infrastrutture materiali e immateriali, Alfredo Peri, e dal capo Dipartimento per le Comunicazioni del MISE Roberto Sambuco. Il progetto, che mira ad azzerare il divario digitale nelle aree meno servite e in difficoltà, non coperte dalla connettività minima di 2 Mbps, sarà attuato in tempi rapidi. "In Emilia-Romagna abbiamo trovato la strada già spianata, grazie al lavoro della Regione e di Lepida spa", ha affermato al momento della firma, il rappresentante del Ministero. Il MISE ha assegnato all'Emilia-Romagna una grossa quota - il 17% - dei centocinquanta milioni di euro stanziati complessivamente per il Piano nazionale banda larga. Operativamente, è prevista la realizzazione di nuove fibre, la costruzione della "Dorsale sud radio" a banda ultralarga e saranno erogati contributi a progetti di operatori pubblici di telecomunicazioni per l'accesso ai servizi a banda larga. Gli interventi avverranno in area appenni-



nica e in pianura, specie nella bassa della Regione, con l'uso di diverse tecnologie, in un'ottica di neutralità. L'accordo prevede che il soggetto attuatore sia Infratel per il MISE e Lepida spa per la Regione. Infratel e Lepida spa lavorano da tempo a stretto contatto e ogni realizzazione viene pianificata in sinergia in modo da ottenere il massimo beneficio per il territorio. Le risorse del MISE consentiranno di realizzare infrastrutture in fibra ottica per 16 milioni, quindi collegare 83 aree di centrali equivalenti con 87.000 utenti e fornire contributi a progetti di operatori pubblici di telecomunicazioni per abilitare la diffusione di servizi a banda larga per 9 milioni di euro (127 aree di centrali equivalenti con 63.000 utenti). Per quanto riguarda la Regione, dei 21 milioni, 11 sono già stanziati ed in lavorazione con destinazione alle zone montane, ove si stanno creando infrastrutture in fibra ottica per 8 milioni (e dunque 40 aree di centrali equivalenti con 15.000 utenti) e infrastrutture radio su frequenze licenziate attraverso una dorsale a banda ultralarga collocata nell'area più a sud del territorio regionale (pari a 120 aree di centrali equivalenti con 100.000 utenti). Inoltre, la Regione fornirà contributi a progetti di operatori pubblici di telecomunicazioni per abilitare la diffusione di servizi a banda larga per 10 milioni (pari a 173 aree di centrali equivalenti con 84.000 utenti). Gli interventi realizzati da MISE e Regione insieme superano le 500 aree di centrali equivalenti. L'impegno è di completare un lavoro in corso già da parecchio tempo: Lepida spa ha finora coordinato opere per 27,6 milioni di euro. Sulla cifra totale investita negli ultimi quattro anni, 20 milioni sono stati destinati alle fibre ottiche, finanziate dalla Regione (5 milioni) e dal MISE (15 milioni). I rimanenti 7,6 milioni sono stati impiegati per infrastrutture radio in banda non licenziata finanziata da Regione, Enti locali e multiservizi ●

### Accensioni in Fibra Ottica e Wireless\*

**Totale accensioni effettuate nel 2013 ▶ 46**

**Nuove Accensioni ▶ 14**

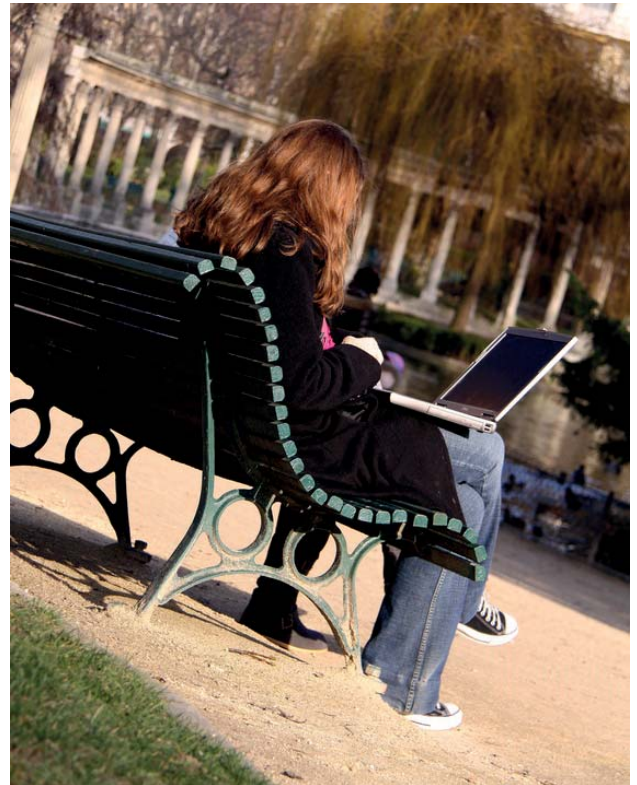
- Istituto comprensivo N° 1 (Dozza) - (BO)
- Istituto comprensivo N° 14 (Volta) - (BO)
- Scuola Elementare M. Mazzacurati- S. Venanzio di Galliera (BO)
- Ospedale Civile Vecchio di Imola - Imola (BO)
- Scuola Elementare "Don Giuseppe Andreoli" - San Possidonio (MO)
- Scuola Media "Don Giuseppe Andreoli" - San Possidonio (MO)
- Stazione FER di Vignola - (MO)
- AUSL Reggio Emilia sede Centro Busetti - (RE)
- AUSL Reggio Emilia sede Dipartimento Farmaceutico - (RE)
- AUSL Reggio Emilia sede Ex-Autocarrozzeria - (RE)
- AUSL Reggio Emilia sede Famiglia Straniera - (RE)
- AUSL Reggio Emilia sede Le Scuollette - (RE)
- Comune di San Leo (sede fraz. Pietracuta) - San Leo (RN)
- Montecatone Rehabilitation Institute S.P.A (sede AUSL) - Imola (BO)\*



## WiFi pubblico nelle piazze

Piazze comunali sempre più attrezzate alla navigazione dei cittadini e dei turisti: grazie al progetto WiFed sono già 75 i Comuni a cui LepidaSpa ha fornito gratuitamente gli apparati configurati che consentono ai cittadini di navigare su WiFi gratuitamente in luoghi pubblici, sfruttando la porta autenticata messa a punto nel 2012. L'utente deve solo trovare la rete WiFi denominata WispER, collegarsi, procedere con l'autenticazione mediante una credenziale FedERA erogata da un qualsiasi Ente del territorio, dopodiché la connettività è a disposizione senza restrizioni e con tanta banda, infatti, il punto chiave di LepidaSpa è realizzare servizi in banda larga o ultralarga ove si sperimenti sempre una navigazione davvero veloce. Molti Enti non si accontentano di un solo apparato fornito gratuitamente dal progetto WiFed, ma acquistano, spesso con l'ausilio di LepidaSpa, ulteriori apparati per estendere la copertura, infatti ogni apparato WiFi copre un raggio di circa cento metri. A LepidaSpa il compito di configurare, gestire e monitorare i 150 access point (ad oggi) e i server centralizzati che gestiscono il portale di Walled Garden e il sistema di autenticazione. L'utente viene georeferenziato a livello di apparato o di aggregato di apparati, per cui ciascun Ente è in grado di personalizzare il proprio portale, inserendo informazioni utili e interessanti per chi naviga nella propria area. Una grande attenzione è posta ai meccanismi di autenticazione ad oggi normativamente necessari; sono in corso lavori: per semplificare il processo per ottenere l'identità FedERA per chi non la ha ancora, per fare in modo che WiFed riconosca automaticamente uno smartphone o tablet android come dispositivo di autenticazione personale, per realizzare un sistema di erogazione di password temporanee via SMS e per estendere la federazione delle identità a soggetti anche fuori dal territorio regionale. Tutti i Comuni che ancora non hanno richiesto il loro punto gratuito al WiFi mediante il progetto WiFed lo possono fare rivol-

gendosi per e-mail alla segreteria di LepidaSpa, ricordando che LepidaSpa mette a disposizione l'apparato configurato ma che l'installazione fisica è a carico del Comune ●



## Giuseppe Verdi rivive con TeatroNet

Si è aperto ufficialmente il 15 marzo con l'Otello, al Teatro Pavarotti di Modena, il cartellone delle dirette video in streaming su LepidaTV delle opere di Giuseppe Verdi (dopo l'anteprima del "Macbeth" al Comunale di Bologna del 9 febbraio scorso), che si inserisce all'interno del Progetto Verdi 200 promosso da Regione Emilia-Romagna per celebrare il bicentenario della nascita del grande compositore. L'operazione poggia sul progetto TeatroNet coordinato da LepidaSpa, che unisce 17 teatri sul territorio regionale, tutti connessi in banda larga e tutti in grado di collaborare ai "simulcast" organizzati in occasione dei grandi eventi. Simulcast significa che alcuni dei teatri - nel caso dell'Otello il Comunale di Bologna, l'Auditorium Corelli di Fusignano, l'Auditorium Cavallerizza di Reggio Emilia e la Sala Consiliare di Villanova d'Arda, aprono gratuitamente al pubblico per trasmettere le dirette su maxischermi. Ma non basta: grazie alla rete, anche spettatori lontanissimi dall'Emilia-Romagna hanno potuto godersi il dramma della gelosia: l'opera è stata infatti trasmessa anche in diversi luoghi del mondo con la collaborazione delle Ambasciate d'Italia e degli Istituti Italiani di

Cultura, che si sono collegati anche nei giorni successivi in orari più consoni al loro fuso. Tra questi Lisbona, Los Angeles, Quito, La Paz, San Paolo, Caracas, Edimburgo, New Delhi, Shanghai, Abu Dhabi, Jerevan ed altri ancora che stanno aderendo all'iniziativa. Il progetto TeatroNet consente, grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie, di avvicinare all'opera un nuovo pubblico e sensibilizzare la cittadinanza nei confronti dello spettacolo in genere e del teatro d'opera nella fattispecie. Il Cartellone Verdi 200 prevede una rappresentazione al mese, proposta in diretta o in differita, di opere verdiane prodotte dai teatri di tradizione del territorio. Gli eventi saranno fruibili nei teatri del territorio aderenti all'iniziativa, oltre che in streaming tramite i siti [www.giuseppeverdi.it](http://www.giuseppeverdi.it), [www.magazzini-sonori.it](http://www.magazzini-sonori.it) e [www.lepida.tv](http://www.lepida.tv) e sul canale 118 del digitale terrestre LepidaTV. L'anteprima e il primo appuntamento della manifestazione hanno riscosso un notevole successo di pubblico con centinaia di persone nei teatri aderenti al simulcast e sui siti dedicati. Gli appuntamenti del Cartellone Verdi 200 sono a cura dell'Assessorato alla Cultura della Regione Emilia-Romagna, con il coordinamento del Teatro Comunale di Bologna, il supporto di LepidaSpa (che provvede alle dirette e, per alcuni spettacoli, alle riprese video) e la collaborazione dell'Accademia del Cinema di Bologna; il 16 aprile verrà trasmesso Requiem di Verdi registrato in marzo presso il Teatro Manzoni di Bologna, mentre in maggio è prevista la Trilogia Popolare e il 26 giugno la diretta del balletto Aida e Tristan ●



## Semplificare si può, con collaborazione e condivisione

Gli obiettivi valgono per tutti, dai grandi Enti fino ai piccoli Comuni, perché di fatto il loro raggiungimento porta vantaggio a tutti i cittadini: la semplificazione nella relazione con e all'interno della Pubblica Amministrazione. La Regione Emilia-Romagna sta dedicando grande impegno a questo tema, che ha prodotto lo scorso anno - con una delibera approvata nel luglio scorso - il modello complessivo "Disegno della PA digitale: dematerializzata, interconnessa e cooperativa". Delle sei linee di semplificazione individuate, la prima è quella relativa all'ICT e al digitale, in cui gioca un forte ruolo il lavoro di Lepida spa che mette a disposizione una serie di strumenti per rispondere agli obiettivi. Dopo un approfondito lavoro "trasversale" all'interno delle Direzioni è ora definito il "set" di azioni di decertificazione e di dematerializzazione che le Direzioni si impegnano a realizzare per rendere più efficace ed efficiente l'agire della Regione, nei processi interni e nei rapporti verso l'esterno. Il Piano è organizzato in 9 linee guida relative agli interventi utili a realizzare la PA digitale, in 6 interventi trasversali fra strutture diverse o tra sistemi informativi diversi e 25 interventi settoriali specifici. Il prossimo "traguardo" - la cui scadenza è la fine di settembre - è il raggiungimento di cinque specifici obiettivi, secondo un programma la cui attuazione è coordinata da Lepida spa: 1. Identità Digitale: tutti i servizi on line realizzati

dalla Regione sono fruibili utilizzando le medesime credenziali di accesso, grazie all'autenticazione federata, il cittadino accede con una sola credenziale; 2. Dematerializzazione: tutti gli scambi di documenti fra Direzioni e Servizi della Regione e fra Regione ed Enti locali, Asl, Arpa e così via avvengono in modo telematico e nel rispetto di protocolli comuni; 3. Dematerializzazione: il certificato che attesta la regolarità contributiva delle imprese (DURC) diventa valido per qualunque contratto della Regione, in altri termini, le imprese non saranno costrette a ripetere la stessa operazione per N volte per ogni servizio, semplificando l'iter amministrativo e rendendo più veloci i pagamenti; 4. Decertificazione: tutte le applicazioni ed i servizi che trattano dati anagrafici delle imprese accedono all'anagrafe delle imprese (sistema Parix), il dato dell'impresa non può più essere richiesto ed imputato; 5. Decertificazione: almeno il 50% dei Comuni si attivano sul sistema ANA-CNER e rendono disponibile la propria anagrafe per le visure d'ufficio. Per il raggiungimento degli obiettivi il fattore chiave è il coinvolgimento e la partecipazione di tutte le persone che nei vari Enti hanno a che fare con "il digitale" in genere: da chi si occupa di sistemi a chi semplicemente li usa, nella consapevolezza che ogni tassello si incastra con l'altro per arrivare alla sospirata semplificazione ●



## Aree rurali in divario digitale, assegnati i lavori con forte risparmio

Sarà firmato ad inizio aprile il contratto con Semat SpA, la ditta bresciana che si è aggiudicata la gara per la realizzazione di tredici tratte in fibra ottica per la connessione di aree in zone a divario digitale. Semat SpA ha presentato un'offerta inferiore del 39,85% rispetto al prezzo base d'asta, cosicché l'importo dei lavori è risultato di 4.876.680 euro. Il risparmio ottenuto (circa 2 milioni) sarà reinvestito in ulteriori interventi per la riduzione del divario digitale in aree montane. E' un passo avanti significativo per i lavori di realizzazione delle reti per dare connessioni a banda larga in aree disagiate, grazie ai fondi messi

a disposizione dal FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) tramite il Ministero delle Risorse Agricole e Regione Emilia-Romagna (a carico della quale è il pagamento dell'IVA). Il progetto, che prevede nuove reti in fibra ottica per 180,54Km in 29 aree appenniniche. Ora sono gli Enti ad essere chiamati alla collaborazione: la prima fase operativa riguarda infatti la richiesta, da parte del costruttore, dei permessi necessari. Le Province e i Comuni coinvolti dovranno rilasciare celermente i permessi, in modo da consentire la conclusione dei lavori entro la fine dell'anno ●

## Città e territori “intelligenti”, selezionate 14 proposte della Regione

19 sono i progetti che la Regione Emilia-Romagna aveva approvato di sostenere in Giunta relativamente al bando Smart City del MIUR, prevedendo 11 sperimentazioni dirette. Alla prima graduatoria prodotta dal MIUR il 28/02/2013 sono stati 15 i progetti che hanno passato la soglia di ammissibilità con 9 sperimentazioni dirette di Regione e con quasi 250M€ investiti. Una seconda graduatoria prodotta il 14/03/2013 ha visto alcuni raffinamenti portando i progetti deliberati da Regione ed ammissibili a 14 per un totale di investimenti di 230M€. A questi si aggiungano poi altri tre progetti sopra soglia che non erano nella delibera di Regione ma che insistono sul territorio e vedono alcuni Enti del territorio come interessati, portando il numero dei progetti che riguardano il nostro territorio a 17 e gli investimenti potenziali a quasi 280M€. Ora inizia la seconda fase, quella della definizione dei progetti esecutivi in risposta

ai revisori entro il 30/04/2013 e degli eventuali accorpamenti. Regione Emilia-Romagna mette a disposizione dei vari attori le proprie capacità di coordinamento tra gli Enti del territorio e con le altre Regioni, LepidaSpa mette a disposizione i mattoncini del Piano Telematico che possono essere utilizzati come elementi di base per il raffinamento della progettazione esecutiva in modo da utilizzare al meglio quanto realizzato e finanziato. Tra i mattoncini si ricorda: la rete Lepida, la rete ERrete, i rifittimenti delle MAN, l'autenticazione federata, la cooperazione applicativa, il WiFi distribuito, la piattaforma per i sensori, il sistema per il catasto federato ●



## Il capitale sociale aumenta, LepidaSpa “titolare” della rete

Il 7 marzo scorso è stato deliberato l'aumento del capitale sociale di LepidaSpa che passa da 18.394.000 a 35.594.000 Euro. L'operazione è stata più volte sollecitata da tutti i Soci al punto che da diversi anni era presente nel piano industriale e che da statuto il CDA ha facoltà di aumentarlo sino ad un massimo

90.000.000 Euro. L'aumento di capitale sociale è avvenuto per conferimento “in natura” da parte di Regione della porzione della rete Lepida realizzata nelle province di Bologna, Rimini, Forlì - Cesena e Ravenna, con annessi e connessi. In cifre, circa 23.000 chilometri di fibra e oltre 1000 Km di cavidotti di cui 225 km di in proprietà, nonché 7 POP (point of presence) e 143 apparati di rete per un valore complessivo di 17.200.000 Euro. Questo conferimento viene a valle di quello già realizzato nel 2009 relativo alla porzione allora realizzata della rete ERrete, per 17.500.000 euro. Grazie a questo conferimento LepidaSpa può operare in modo più efficace contro il digital divide mettendo a disposizione degli operatori di telecomunicazioni infrastrutture di rete su estensioni temporali di lunga durata, realizzare le necessarie variazioni di rete ordinarie e straordinarie necessarie per mantenere funzionante ed efficiente l'intero sistema, rinnovare con continuità le reti espandendole in termini di nuove funzionalità e nuove coperture grazie all'autofinanziamento generato all'ammortamento corrispondente, che consente, tra l'altro una progressiva riduzione degli oneri per investimenti sulla rete ad oggi sostenuti dalla Regione. E' in corso l'analisi della restante parte della rete Lepida per poterne effettuare il conferimento ●



## Dal Piemonte arriva Elsynet

Ha sede in Piemonte, a Bra in provincia di Cuneo, la società Elsynet, che, grazie al recente accordo sottoscritto con LepidaSpa per la riduzione del divario digitale, sbarca in Emilia-Romagna ed entra così nell'ampio novero delle aziende che collaborano con LepidaSpa nello sforzo per coprire aree “disagiate”. “Entriamo nel territorio emiliano romagnolo insieme a un'azienda che rappresenta il livello più alto di attendibilità e di legame con le realtà locali - spiegano alla direzione di Elsynet - La nostra volontà è di coprire le aree che la società ci indicherà come più opportune”. L'esperienza di Elsynet in fatto di copertura delle zone a divario digitale è maturata in Piemonte e Liguria dove dispone di infrastrutture di proprietà (oltre 600 ponti radio e 7.000 km di rete trasmissiva via radio)

ed offre servizi di comunicazione prevalentemente wireless. A partire dal 2007 Elsynet è stato uno dei primi operatori a focalizzarsi sull'Internet mobile attraverso il lancio di reti Hot-Spot cittadine su protocollo WiFi e sta lavorando al potenziamento di tutta la sua rete per contribuire alla riduzione del digital divide. La clientela di Elsynet nelle zone in cui ha lavorato alla riduzione del divario digitale è prevalentemente di tipo residenziale, ma sta significativamente crescendo la quota di fatturato legato alla clientela business con un totale di oltre 3.300 clienti attivi ●

